

Nuova legge anti cemento «Finita l'era delle villette»

Rossi appoggia la Marson: basta consumo di territorio, tuteleremo il verde La Regione commissaria i Comuni sull'urbanistica ma i sindaci si ribellano

di Mario Lancisi - FIRENZE «Quella bozza non s'ha da approvare», gridano in coro i comuni. La bozza è quella che a gennaio l'assessore all'urbanistica Anna Marson, "la maestrina dalla penna rossa", come l'ha definita il sindaco di Scandicci Simone Gheri (tendenza Renzi), ha sfornato dai suoi uffici. In essa ci sono le modifiche alla legge urbanistica del 2005. Che in soldoni ridà alla Regione l'ultima parola in fatto di urbanistica. Solo in Toscana ci sarebbe l'«anomalia» del potere ultimativo dei comuni. La Marson rivendica alla Regione la competenza esclusiva in materia urbanistica. Esultano i comitati anti-cemento che in questi anni, guidati da Alberto Asor Rosa e Salvatore Settis, si sono battuti contro la "Toscana infelix". A loro dire con le modifiche che la Marson vuole apportare l'insediamento edilizio di Monticchiello, dal quale è partito il j'accuse di Asor Rosa, contro gli ecomostri costruiti in Toscana negli ultimi decenni, forse non sarebbe stato possibile. Ma all'Anci - l'associazione dei comuni - le modifiche ipotizzate dalla Marson - non piacciono affatto. «Il ritorno ad un rapporto gerarchico tra Regione e Comuni in realtà è deleterio per la definizione della nuova legge perché non si può chiedere ai Comuni di gestire vincoli e situazioni che altri hanno deciso e normato, senza che ci sia stata condivisione, andando peraltro ad aumentare ingorghi burocratici, come nel caso del nuovo Pit», sostiene il presidente regionale dell'Anci Alessandro Cosimi. «I sindaci non sono coloro che hanno distrutto il territorio, anzi lo hanno mantenuto e salvaguardato. Per questo sarebbe opportuno tornare ad una lettura della legge che indica i grandi principi partendo da una difesa del suolo giusta e legittima, dalle buone pratiche dei Comuni, coniugando tutela e sviluppo del territorio», aggiunge Mauro Tarchi di Uncem (comuni montani) Toscana. Ma a difesa della Marson è sceso in campo da Marsiglia, dove si trovava ieri per un'incontro con dirigenti dell'Ue, il presidente della Regione Enrico Rossi: «È finita l'epoca delle villette a schiera e degli ecomostri. Abbiamo bisogno di tutele, di manutenzione e di recupero. Lungi da noi ogni ipotesi di imbastire un confronto muscolare su chi comanda, ma senza dimenticare che il piano del paesaggio e la legge 1 devono essere finalizzati oltre alle tutele anche a semplificare e ridurre i tempi di risposta ai cittadini», spiega Rossi. Che aggiunge: «I sindaci hanno letto una bozza non ufficiale, non discussa dalla giunta. Per noi la modifica della legge non è legata a questioni di chi ha più poteri, non ci interessa discutere di competenze in astratto, ma di consolidare attorno ai nuovi strumenti urbanistici una svolta nell'uso del territorio, in direzione del consumo zero, della scelta del recupero e delle ristrutturazioni. Sentiamo il dovere, verso le prossime generazioni, di tutelare le città, gli spazi verdi e le aree agricole». Dunque la bozza predisposta dalla Marson è rimessa al gioco della discussione e del confronto. Ma per l'assessore alcuni punti sono fermi. Oltre al potere della Regione di dare il parere definitivo, prima di consumare nuovo suolo la nuova legge chiede di verificare se esistono volumi o aree dismesse da recuperare. Altro punto: l'insediamento in territori non urbani deve essere pianificato a livello sovra comunale e gli oneri di urbanizzazione devono essere suddivisi con i comuni contermini. Punto questo che non piace ai sindaci. C'è chi sostiene che c'è il rischio di bloccare lo sviluppo edilizio ed economico. Appoggio alla proposta Marson viene dal segretario regionale di Confesercenti Massimo Biagioni: «Alcuni comuni, hanno "venduto" l'orso territorio guardando non tanto agli interessi comuni di una zona ampia, quanto al proprio uscio, al gettito per il proprio bilancio, ai nuovi occupati a qualche migliona per il proprio ente».

©RIPRODUZIONE RISERVATA